

>> LA POLEMICA

IL PDL: «È UN ATTO DI IMPERIO DEL COMUNE»

*** «NO ALLA MOSCHEA della Vincenzi», sentenziano gli Stati generali del Pdl che, ieri, hanno discusso per circa tre ore la scelta della giunta comunale di autorizzare la costruzione di un luogo di culto islamico in via Bartolomeo Bianco, al Lagaccio. Presenti all'incontro l'onorevole Alfredo Biondi, Roberto Cassinelli, Gianfranco Gadolla e Gianni Barci, coordinatori provinciali di Forza Italia, An e Lista Biasotti, dirigenti, consiglieri comunali e municipali del Pdl. «Sì - dice Gadolla - quella del Lagaccio è proprio la moschea di Marta Vincenzi e soltanto del Sindaco. Nel senso che si è comportata come un podestà scegliendo con un atto d'imperio dove costruire la moschea». Sono quattro le principali ragioni del no alla moschea da parte del Pdl: incertezza sulle fonti di finanziamento e sul soggetto gestore; possibilità di costi, diretti o indiretti, a carico della civica amministrazione e della collettività; mancanza di assolute garanzie sull'uso della moschea esclusivamente come luogo di culto e sull'impiego della lingua italiana "per ogni attività culturale o spirituale". "Siamo contrari a un progetto concepito al di fuori di ogni discussione e condivisione politica e popolare", si legge ancora nel documento del Pdl. «La libertà di culto per noi è certamente inviolabile - dice ancora Gadolla - ma la responsabilità della moschea non può essere, come dice Vincenzi, solo del Sindaco». Il Pdl, infine, chiede alla giunta di lanciare un referendum sulla moschea e alla comunità islamica di chiedere formalmente «ai governi islamici di tutto il modo il rispetto del principio di reciprocità religiosa».

V. G.

